

## Giuliani licenzia 2.500 tra bidelli e insegnanti

NEW YORK. La «cura» del Sindaco Giuliani per risanare il bilancio di New York ha avuto i suoi effetti anche tra i 6.300 lavoratori delle scuole pubbliche: 2.500 tra insegnanti e bidelli dovranno cercarsi presto un nuovo lavoro. In base ai termini di un accordo raggiunto la notte scorsa tra il neo-sindaco repubblicano e il «chancellor» (l'equivalente dell'assessore) per l'istruzione Ramon Cortines, gli organici delle scuole di New York saranno ridotti di 1.200 persone entro il prossimo 30 giugno e di altre 1.300 entro la fine del prossimo anno fiscale. Il piano di riduzione dei dipendenti della scuola fa parte del più vasto programma di ristrutturazione della «macchina comunale» portato avanti da Giuliani. I dipendenti che si ritireranno volontariamente riceveranno cifre comprese tra i 3.500 e i 15.000 dollari. Una volta a regime, il piano di risanamento delle scuole produrrà una diminuzione delle spese di circa 150 milioni di dollari l'anno.



Pollizioti a cavallo pattugliano una metropoli americana

R. Koch / Contrasto

# «Date superpoteri alla polizia» Gang scatenate, ogni giorno cento sparatorie

Molti vorrebbero dare mano libera alla polizia e «rastrellare» i quartieri. Altri si oppongono in difesa delle libertà personali. Su un punto tutti d'accordo: i projects di Chicago sono «zona di guerra»: in 72 ore più di 300 scontri a fuoco.

DAL NOSTRO INVIATO  
MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO Il giudice distrettuale Wayne Andersen non si è lasciato impressionare dalla «lenzuolata» di firme - oltre 5 mila - che accompagnavano la petizione. E due settimane fa ha saggiamente ribadito come - costituzionalmente parlando - negli Usa non possano esistere «territori franchi». Ovvero: ha solennemente stabilito che ovunque la polizia intenda procedere a perquisizioni domiciliari, è tenuta a farlo nel pieno rispetto dei dettami della legge fondamentale. Nessuna eccezione, neppure per quelle che - non solo per il bisogno d'«enfasi dei media» - vengono usualmente chiamate «zone di guerra».

Il caso in discussione - divenuto oggetto d'un acceso dibattito a livello nazionale - riguarda uno dei grandi complessi di case popolari del South Side di Chicago: le Robert Taylor Houses, sorte negli anni

Ma nessuno dà a voi (ed a nessun altro) il diritto di estendere la vostra scelta alla totalità dei vostri vicini.

La polemica è di quelle che promettono di durare a lungo. Ed ancor più a lungo promette di durare la situazione, lo «sfondo», che l'ha determinata. Vale a dire: lo «stato di guerra permanente» nel quale, tra alti e bassi, si consuma oggi la grama quotidianità d'una buona parte dei grandi complessi di case popolari delle inner cities statunitensi. Su questo punto tutti - cittadini «esasperati», Acli e giudici - si trovano infatti perfettamente d'accordo. Nè in vent'anni si vede come - statistiche alla mano - potrebbe essere altrimenti.

Il caso delle Robert Taylor Houses è, in questo senso, al tempo stesso tipico e specifico. Tipico, perché i suoi travagli non sono, a ben vedere, che l'epifenomeno d'un generale «stato di belligeranza». E specifico perché, nella loro abnormalità, i ritmi della battaglia in corso riflettono una rottura negli equilibri di questa sorta di guerra civile. Solo tra domenica e martedì la polizia ha registrato nelle strade del quartiere un numero di scontri a fuoco (oltre 300) capace di fare impallidire tanto i ricordi di Beirut, quanto le più fresche cronache di Sarajevo. Motivo: la fine della tre-

gua tra le due gang - i Gangster Disciples ed i Black Disciples - che stonatamente controllano i traffici di droga nella zona del Taylor. Risultato: almeno una decina di morti.

### Bambini chiusi dentro casa

Ed un intero quartiere che, già di norma non troppo accogliente, s'è presto trasformato in una sorta di città fantasma. «I bambini - ha confessato ieri al Chicago Sun-Times un'inquilina - non li lascio più uscire di casa. Ed anch'io, quando vado a comprare il latte, cammino rasente i muri». «Da giorni - ha aggiunto una guardia di sicurezza di guardia ad uno dei palazzi - la gente non mi chiede che una cosa: dove ho comprato il mio giubbotto antipallottola...». Nelle scuole della zona, intanto, l'assenteismo ha non di rado superato il 70 per cento.

L'onda d'urto della polemica, prevedibilmente, è arrivata anche la Casa Bianca. Ed ha obbligato Clinton ad un'esibizione da virtuoso lungo la sottile e scivolosa fune che separa il rispetto della legalità costituzionale dalla sua conclamata volontà d'essere «duro con il crimine». Piuttosto modesto il prodotto dei suoi equilibristici: un mandato al segretario della House and Urban Development, Henry Cisneros,

ed all'Attorney General, Janet Reno, perché esaminino «la possibilità di rendere più efficaci le perquisizioni nei projects, senza infrangere le disposizioni di legge».

Ma è davvero quello dei «rastrellamenti», il problema del Taylor e degli altri quartieri di edilizia pubblica? Harvey Grossman lo nega. «La cosa più dannosa - dice - è che abbiano immisero il dibattito attorno ad un falso dilemma: accettare o non accettare le perquisizioni di massa. La verità è che tutti vogliono che la polizia ripulisca il quartiere dalle armi. E che la legge già ampiamente gli consente di farlo. Quello che alcuni stanno cercando in alto loco è, in realtà, soltanto del teatro, una messa in scena. O, peggio, una giustificazione, qualcosa che consenta loro di dire che, se non riescono a fermare la violenza delle gang, è solo perché «hanno le mani legate»...».

Di certo, in questa vicenda, c'è soltanto una cosa. Quella che un'inchiesta nelle scuole del South Side ha di recente rivelato: il 61 per cento degli alunni già è stato testimone di una sparatoria, il 45 già ha visto uccidere un uomo. E pressoché tutti già soffrono delle sindromi tipiche di chi è cresciuto nelle zone di guerra. In questo pezzo d'America, ormai, ci sono ferite che nessun rastrellamento potrà cancellare.

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di

**IBRI**

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA BANDO DI GARA PER APPALTO LAVORI EDILI (estratto)

L'Amministrazione Prov.le di Siena, con sede in Via del Capitano 14, 53100 Siena, telefono 261111, fax 261293, indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di risanamento conservativo e consolidamento del fabbricato «ex scuola Cecco Angiolieri», ubicato in Siena, Piazza Amendola, da adibire a sede del Provveditorato agli Studi di Siena. L'importo massimo a base di gara è di L. 3.480.000.000, più IVA. L'appalto verrà aggiudicato, ai sensi dell'art. 21.1° co. della legge 11.2.94 n. 109, col criterio del prezzo più basso determinato mediante offerte a prezzi unitari, secondo la normativa di cui agli artt. 1, lett. e), e 5 della legge 2.2.1973, n. 14. L'opera è finanziata con fondi del bilancio provinciale. Per l'ammissione alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire a questa Amm.ne, entro le ore 12 del 26.4.1994 (termine perentorio) apposta domanda in bollo a mezzo raccomandata-espresso del servizio postale di Stato, allegandovi, a pena di esclusione, la seguente documentazione: 1. Certificato d'iscrizione A.N.C. categ. 2, classe 6; 2. Prova capacità economica e finanziaria di cui all'art. 20.1° co., lettere a), c); 3. Prova capacità tecnica di cui all'art. 21.1° co., lettere a), b), c), del decr. lgv. 19.12.1991, n. 406; 4. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi dell'art. 4 legge n. 151/1986, dalla quale risulti che l'impresa stessa non è incorsa in nessuna delle clausole di esclusione di cui all'art. 8, co. 7, della legge n. 109/1994.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante. Il bando integrale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 13.4.94 nonché agli Albi Pretori del Comune e della Provincia di Siena e nel foglio delle inserzioni della G.U.

Siena, il 25 marzo 1994 SETTORE AFFARI GENERALI CONTRATTI MUTUI  
Il 1° Dirigente (Dr. Enzo Tommasi)

### ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI

LUNEDÌ 11 APRILE 1994 - ORE 15  
Fondazione Gramsci - Via del Conservatorio 55

#### QUALE MINISTERO PER I BENI CULTURALI?

Un incontro di studi su "Bene culturali: quale Ministero? Le prospettive di riordinamento e di unificazione" si terrà a conclusione di un ciclo di iniziative promosse dall'Associazione Bianchi Bandinelli.

Introduzione: Giuseppe CHIARANTE

Interventi: Tommaso ALIBRANDI; Vittorio EMILIANI; Claudio CARNIERI; Adriano LA REGINA; Mario Manieri ELIA. Sono stati invitati i ministri dei dicasteri interessati.

La partecipazione è libera.

## 25 APRILE 1945

"Il tentativo delle vecchie classi dominanti di svuotare e affossare le grandi conquiste della Resistenza è cominciato fin dall'indomani della liberazione non è mai cessato e dura ancora oggi".

1975 - Enrico Berlinguer

### UN 25 APRILE PER NON DIMENTICARE

\* Sinistra Giovanile nel PDS\*

## Una calibro 9 uccide la top manager di Wall Street Reduce del Vietnam crivella l'ex amante e si spara a Brooklyn Heights

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK. Una passione d'amore si trasforma e sfocia nella tragedia. Lui ama lei, lei lo respinge, lui la pedina, non le lascia respirare, alla fine la uccide e poi si suicida. Sembra un rifacimento al maschile del film *Atrazione fatale*, ma è accaduto nella realtà, in un quartiere bene di New York. Sarah Auerbach, executive di una prestigiosa ditta di investimenti, è stata assassinata da un amante respinto, l'avvocato Rick Varela, che per mesi l'aveva pedinata cercando di reintrodursi nella sua vita. Poche ore dopo la polizia ha trovato l'assassino: morto suicida su una panchina della passeggiata di Brooklyn Heights, celebre per la vista sullo «Skyline» di Manhattan.

Trentacinque anni, vice-presidente alla Salomon Brothers, Sarah aveva lavorato duramente per raggiungere uno dei gradini più alti della sua professione. Ma la sua vi-

ta ed i suoi sogni sono stati spazzati via, ieri mattina, in una lavanderia del quartiere. La donna aveva appena depositato due camicette di seta e stava lasciando trafelata il negozio per recarsi in ufficio quando qualcuno le ha scaricato addosso diversi proiettili di una calibro nove. Sarah si è accasciata su un cumulo di biancheria ed è morta. Non ha potuto certamente riconoscere il suo killer: l'uomo, infatti, indossava parrucca e occhiali scuri. Pochi secondi dopo il delitto l'assassino era già fuggito a bordo di un'auto. Per fortuna alcuni passanti avevano avuto la prontezza di riflessi per memorizzare la targa dell'autovettura. Così quando la polizia è arrivata non è stato affatto difficile identificare l'autore dell'omicidio: Varela, fra l'altro, non aveva per nulla cercato di nascondere la sua identità: poche ore prima di

uccidere la donna che tanto amava l'avvocato aveva affittato la macchina alla Avis presentando la patente intestata a suo nome. Quasi sicuramente, infatti, l'uomo aveva già deciso di suicidarsi dopo aver ucciso la sua amata.

Sarah e Rick si erano conosciuti lo scorso febbraio quando lei, reduce da un divorzio, aveva cercato di subaffittare l'appartamento di Brooklyn. Ne era nata una bella storia d'amore. A Sarah, Rick era subito piaciuto e le era sembrato l'uomo ideale per cominciare una nuova vita. Ad entrambi piaceva l'intensa vita newyorchese: i locali, il lavoro a tempo pienissimo, la palestra tre volte a settimana, gli amici. Anche Varela era un uomo di successo: a 46 anni era avvocato alla società di revision dei conti «Ernst and Young». Ma l'idillio si era dissolto dopo pochi mesi. Forse per Sarah, appena uscita da un divorzio, non era ancora arrivato il

momento di metter su un'altra famiglia. Forse, invece, era stato il temperamento di Rick, possessivo ed irascibile, a far naufragare la storia. Così in settembre la coppia si era separata. E per Sarah era cominciato l'incubo. Disperato per essere stato respinto, Varela aveva preso a seguire la donna dappertutto. La raggiungeva al ristorante importunandola con pressioni e minacce. Si presentava negli uffici della Salomon Brothers al World Trade Center per aggredirla verbalmente. Le telefonava a tutte le ore del giorno e della notte.

In autunno era entrato di nascosto nell'appartamento della donna e l'aveva violentata per tutta una notte minacciandola con un coltello. Per mesi però lei non aveva sporto denuncia. Probabilmente Sarah temeva un'adesione pubblica, voleva tenere per sé la sua vita privata. Ma in febbraio la situazione era precipitata: una sera, do-

po essere stata seguita per l'ennesima volta, Sarah si era presentata alla polizia. Aveva raccontato tutto, anche che Rick aveva fatto la «testa di cuoio» in Vietnam e si vantava di aver sgozzato tre uomini. Gli agenti le hanno chiesto se voleva portare l'ex amante in tribunale: lei ha risposto di no. E ha rifiutato, per orgoglio o per evitare il clamore, l'offerta di una scorta contro le minacce dell'ex fidanzato. Un rifiuto che l'ha portata alla morte.

Il dramma si è consumato in pieno giorno nelle strade di Brooklyn Heights, un quartiere bene ai piedi del ponte. Lei era passata in tintina a lasciare le camicie. Impermeabile scuro, occhiali da sole e parrucca, lui l'aspettava per l'ultimo appuntamento. Le ha scaricato addosso i colpi di una calibro nove ed è scappato. Sarah è morta sul colpo. E lui è andato ad uccidersi di fronte ai grattacieli di Wall Street.

Questa settimana

### Così per anni il cavalier Berlusconi ha «controllato» passo passo gli italiani

esclusiva con

**IL SALVAGENTE**

in edicola da giovedì 7 aprile